



Rovato 25/09/2019

Oggetto: Giacomo Medeghini, una persona perbene e valente amministratore



(foto gentilmente concessa da Giorgio Baioni. Ritrae la visita dell'allora Ministro dell'Agricoltura Giacomo Sedati con il sindaco Giacomo Medeghini in piedi con la busta bianca in mano. Rovato 28/10/1968).

Nelle scorse settimane è scomparso all'età di 91 anni Giacomo Medeghini, sindaco di Rovato dal 1964 al 1969.

Di umili origini seppe affrancarsi con duri sacrifici suoi e della sua famiglia in periodi difficilissimi come quelli a cavallo del secondo conflitto mondiale.

Il suo impegno come insegnante e direttore didattico lo ha fatto apprezzare a intere generazioni di rovatresi e non.

Noi lo ricordiamo principalmente per la sua testimonianza e il suo impegno pubblico.



Nel **1951, a soli 23 anni**, venne **eletto per la prima volta in consiglio comunale**. Fu un **apprezzato assessore alla pubblica istruzione** con i sindaci Livio Perani e Quirino Fiorini.

Dopo varie riconferme come consigliere comunale venne **eletto sindaco nel 1964** e ben operò come **primo cittadino** fino al 1969.

Nel corso del suo lungo e gravoso impegno pubblico **Giacomo Medeghini** ha partecipato attivamente a scelte importanti per la nostra comunità. Tra di esse: la realizzazione della rete idrica, la revisione della viabilità comunale, la valorizzazione del mercato, l'approdo delle prime industrie, la realizzazione di numerosi alloggi popolari. Ci piace, in particolare, sottolineare il suo contributo nel **campo dell'istruzione**: passarono anche attraverso il suo apporto le decisioni di realizzare le scuole elementari di Duomo e di S.Andrea (a servizio anche delle frazioni limitrofe di S.Anna e S. Giuseppe) e le scuole medie statali.

Noi lo ricorderemo come persona discreta e dall'estrema intelligenza, sempre rispettoso dell'altro. Nel 2014, in una intervista/confessione fece una riflessione che davvero descrive bene come abbia affrontato l'impegno pubblico, ma non solo: *“Una cosa che mi piacerebbe scrivere un po' dappertutto è questa: In judicando alios homo saepius errat, semper peccat. (Nel giudicare gli altri spesso si sbaglia, sempre si pecca).”*

Riteniamo che Rovato abbia perso innanzitutto una persona perbene, onesta, benvoluta ed arguta, che ha davvero contribuito alla crescita della nostra comunità. E per questo tutta Rovato gli deve essere riconoscente.

Esprimiamo anche in questa sede che l'ha visto protagonista per anni la nostra vicinanza alla famiglia e chiediamo al sindaco e al consiglio comunale, se condividono, di onorare la sua memoria con un minuto di silenzio.

Angelo Bergomi
Elena Zoppi
Luciana Buffoli